

STORIA DELLA TESSITURA

Visto che il progetto in questione è la costruzione di un laboratorio di tessitura nel villaggio di Sciacat in Eritrea, ci è sembrato giusto fare un breve excursus storico - culturale sulla storia della tessitura, quest'arte tanto antica quanto straordinariamente bella e importante che ha segnato la storia dell'uomo sin dai tempi più antichi.

La tessitura, appunto, è sempre stata nelle diverse culture e nei tempi una costante, infatti l'esigenza di difendersi dal freddo ha indotto l'uomo, da sempre, a intrecciare fibre vegetali per coprirsi.

I tessuti, più morbidi e più agevoli rispetto alle pelli, rapidamente si sviluppano. Piano piano si inventano tecniche ed attrezzi che, con minime diversità, si ritrovano in tutto il mondo (arcolai, fusi, telai, spolette) si incomincia così a parlare di teli, stuoie, cinture, tappeti, vestiti, scialli, borse, stole, tovaglie, coperte, ecc.

Ogni cultura ha personalizzato tecniche, pigmenti per colorazione, materiali, commercializzazione, mercati, mercanti, vie..la tessitura ha rappresentato la fortuna e la ricchezza di intere aree geografiche.

Così si può tessere la lana, il cotone, la canapa, il lino, la rafia, la seta, pian piano si aggiungono elementi preziosi quali: fili dorati, fili d'argento, pietre preziose, si inventano modelli e mode; con il tempo poi alla tessitura si inseriscono nuove abilità quali: ricami, merletti, pitture, inserti preziosi, intagli ecc.

Nella nostra cultura siciliana la tessitura è da sempre stata appannaggio del mondo femminile, spesso legato al tradizionale confezionamento della dote. In un mondo semplice, agricolo, scandito dalle più o meno belle stagioni diventava spesso comune ritrovarsi davanti casa o dietro le finestre o vicino al camino per chiacchierare e fare i "lavori femminili".

Anche per le chiese, i conventi e i monasteri, le nostre nonne o mamme, con tanto sacrificio e devozione, "tessevano" tovaglie da altare, paliotti, camici casule, pianete.

In Sicilia prende piede anche un'importante attività e cioè quella della seta, si prende quindi dimestichezza con la coltivazione dei gelsi, del baco da seta, dei bozzoli, della filatura.

Ma volendo allargare lo sguardo oltre la nostra cultura siciliana, possiamo dire che la tessitura è un arte che spesso abbiamo incontrato anche nei nostri viaggi in giro per il mondo. Abbiamo visto persone impegnate in questo mestiere umile ma che porta una reale fonte di reddito; così, per esempio, in un carcere etiopico, quello di Wolisso, abbiamo visto detenuti alle prese con telai, uncinetti, ferri a confezionare sciarpe, berretti e teli, sperando poi di venderli ai pochi visitatori o amici. Allo stesso modo a Kaligat, un lebbrosario fuori Calcutta (dedicato a Gandhi), tutti i lebbrosi uomini e donne sono, giorno per giorno, secondo le loro possibilità, intenti a lavorare con telai, fusi, fili realizzando così tovaglie, lenzuola, vestiario e anche teli che poi serviranno per le necessità delle varie comunità e anche per confezionare i sari per le novizie e le suore di M. Teresa in tutto il mondo.

E cosa dire di tutto il lavoro di tessitura in altre parti del mondo, solo per ricordarne alcuni: le lane di Alpaca nelle Ande, l'arte della tessitura del tappeto persiano, cinese, tunisino... e così via dicendo.

E se vogliamo fare un salto ancora nel passato, e raccontare quest'arte anche attraverso la mitologia greca, come non ricordare la storia di Penelope che attendendo per vent'anni il ritorno di Ulisse, riuscì ad evitare di andare a nuove nozze grazie al famoso stratagemma della tela, che di giorno tesseva e di notte disfaceva; o ancora la storia delle tre parche, che erano delle moire greche, che intrecciavano i fili della vita e del destino dell'uomo, la 1° filava il filo della vita, appunto, - la 2° ne distingueva i destini e la durata- e la 3° tagliava il filo.

In altre parole, quindi, la tessitura oltre ad essere un arte e un mestiere di fondamentale importanza nella storia degli uomini simbolicamente ne rappresenta anche il corso e il decorso della vita, i fili che si intrecciano creando tessuti di straordinaria bellezza simboleggiano anche l'intreccio di relazioni di amicizia, di condivisione, di solidarietà che ognuno di noi si vive.

E in questa serata speciale simbolicamente per noi rappresentano tutti quei fili invisibili ma di straordinaria importanza che abbiamo intrecciato con i nostri fratelli africani e con cui vogliamo condividere questo momento, affinché l'impegno di questa serata diventi concreta solidarietà.